

Impronte digitali per entrare in banca

Pubblicato: Lunedì 29 Novembre 2004

Per entrare in banca bisogna lasciare le impronte digitali. Da settimana scorsa infatti, in una filiale di Somma Lombardo della San Paolo Imi, oltre a essere osservati dalle telecamere, i clienti devono lasciare le impronte digitali per poter accedere alla struttura.

A segnalare il fatto alla redazione di VareseNews un lettore, Giuseppe Criseo, che ha anche inviato una lettera al prefetto di Varese perché «all'ingresso in banca ho trovato una novità: nel box blindato di accesso alla banca ho dovuto **lasciare l'impronta digitale**. Ho chiesto se è possibile l'accesso senza fare rilevare le impronte digitali e l'impiegato mi ha risposto che il problema è la sua sicurezza personale».

Questo sistema di rilevamento, che **associa all'impronta solo l'immagine visiva di una persona** e non costituisce una schedatura di dati personali, è stata **approvata dal Garante** per la protezione di dati personali con un provvedimento del 28 settembre. «Le immagini restano in memoria per sette giorni e sono visionabili solo dalle forze di Polizia esclusivamente su incarico della Magistratura – spiegano dalla banca -. La scelta non è stata presa singolarmente dalla nostra filiale, ma è una direttiva che arriva dalla sede centrale di Torino. I clienti sono stati preventivamente avvertiti con cartelli esposti già una settimana prima dell'introduzione del nuovo sistema di controllo. I dati non sono comunque a disposizione degli addetti della banca, ma solo delle forze dell'ordine».

La filiale di Somma Lombardo è stata la prima nella provincia di Varese ad aver adottato questo meccanismo, in funzione da giovedì 25 novembre. «Questa procedura è sicuramente nuova – dice **Giuliano Dini, Direttore del distaccamento varesino della Banca d'Italia** -. Noi non abbiamo alcun tipo di influenza perché i sistemi di vigilanza da attuare vengono scelti da ogni singola azienda di credito nel rispetto delle normative. Questo è comunque un meccanismo sperimentale che si sta valutando, potrebbe rappresentare una soluzione efficace o al contrario non avere un buon rapporto costo-vantaggio».

«È la prima volta che sento parlare di una procedura simile – spiega **Barbara Cirivello del Movimento Consumatori** – sarebbe necessario capire esattamente come funziona. Sembra però che in tema di sicurezza non ci sia limite alla fantasia».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

